

Nationalbank bestellt worden, damit von vornherein Mittel bereits ständen, um fortlaufend diejenigen Organisationskosten der neuen Versicherungszweige ohne weiteres decken zu können, für die die laufenden Prämieinnahmen zunächst keine Deckung darbieten, weil die betreffenden Kosten planmässig auf einen längeren Zeitraum verlegt werden. Eine solche Rücklage ist aber zweifellos Vermögen. Sie ist das Betriebskapital, das für die reibungslose Einführung der neuen Versicherungszweige als notwendig angesehen wird. Dass die Versicherungsaufsichtsbehörden sich heute, auf Grund der Erfahrungen aus ihrer Aufsichtstätigkeit, nicht mehr mit einem allgemeinen Ausweis über das Vorhandensein der für Geschäftserweiterungen erforderlichen Mittel begnügen, sondern konkret Rücklage entsprechender Mittel speziell für die Einführung der neuen Versicherungszweige verlangen, ändert daran nichts; vor allem wird die Rückstellung deswegen nicht zur technischen Reserve. Technische Reserven sind der rechnungsmässige Ausdruck der der Versicherungsunternehmung aus ihrem Geschäftsbetriebe, den laufenden Versicherungsverträgen, entstandenen versicherungstechnischen Belastung. Sie stellen die Verpflichtungen dar, die der Unternehmung auf den Bilanztag aus nicht oder nicht vollständig liquidierten Schäden und aus Prämienüberträgen für noch nicht abgelaufene Versicherungen erwachsen (Art. 2, Ziff. 2 a, b und c Vers. Aufs. G.). Sie sind richtige Passiven, Lasten, Schulden im Sinne von Art. 5 WOB II. Der Organisationsfonds der X A.G. dagegen ist eine Rücklage eigener Mittel der Unternehmung für spätere Verwendung. Er bildet für die Unternehmung keine Last, sondern ein Gut. Allerdings beruht er auf einer Verpflichtung, insofern die X A.G. den Fonds bestellen musste, um die behördliche Bewilligung für die Erweiterung ihres Geschäftsbetriebes zu erhalten. Die Verpflichtung dient aber lediglich dazu, eine bestimmte Verwendung des als Organisationsfonds bereitgestellten Vermögens sicherzustellen. Der Bestand des Vermögens wird dadurch

nicht berührt. Der Organisationsfonds ist eine richtige Reserve und bildet als solche einen Bestandteil des dem eidgenössischen Wehropfer unterliegenden Vermögens.

Die Reserve ist unter Inanspruchnahme technischer Reserven gebildet worden. Die technischen Reserven wurden teilweise aufgelöst, ein bisher als fremde Mittel angesehener Teilbetrag in das eigene Vermögen der Unternehmung übergeführt. Das eigene Vermögen hat dadurch einen Zuwachs erhalten. Dieser muss als Vermögensvermehrung in die Berechnung des steuerbaren Reingewinns einbezogen werden (BGE 69 I S. 270). Dass der Organisationsfonds dazu bestimmt ist, im Geschäftsbetriebe der X A.G. nach und nach aufgebraucht zu werden, ist unerheblich. Erzielte Gewinne unterliegen der Besteuerung als Einkommen ohne Rücksicht auf ihre spätere Verwendung. Die Beschwerde der eidg. Steuerverwaltung über die Behandlung des Organisationsfonds bei Wehropfer und Wehrsteuer ist daher begründet.

57. Sentenza 25 giugno 1948 nella causa G. contro Commissione di ricorso del Cantone Ticino in materia di sacrificio per la difesa nazionale.

Secondo sacrificio per la difesa nazionale:

In virtù dell'art. 5 DSN II, una rendita vitalizia fondata su un'assicurazione contro gli infortuni (p. es. la rendita versata dall'INSAI per un infortunio professionale a' sensi dell'art. 77 cp. 2 LAMI) non soggiace al nuovo sacrificio per la difesa nazionale.

L'art. 11 DSN II disciplina soltanto il calcolo del valore d'una rendita vitalizia, sempre che essa sia soggetta al sacrificio in virtù dell'art. 5 cp. 1 DSN II.

Wehropfer II:

Ansprüche auf Unfallversicherungsrenten sind vom neuen eidg. Wehropfer ausgenommen (Art. 5 Abs. 1 WOB II).

Art. 11 WOB II ordnet die Berechnung des Kapitalwertes laufender Renten, nicht den Gegenstand der Besteuerung.

Nouveau sacrifice pour la défense nationale:

Conformément à l'art. 5 ASN II, une rente viagère fondée sur une assurance contre les accidents (par ex. la rente versée par la CNSA ensuite d'un accident professionnel au sens de l'art. 77

al. 2 LAMA) n'est pas soumise au nouveau sacrifice pour la défense nationale.
L'art. 11 ASN II ne détermine la valeur d'une rente viagère que dans la mesure où celle-ci est soumise au sacrifice en vertu de l'art. 5 al. 1 ASN II.

A. — In data 2 settembre 1946, la Commissione di tassazione di Bellinzona notificò a G. ch'egli era imponibile in base ad una sostanza di fr. 21 600.— ed un reddito di fr. 6900.— per i seguenti motivi :

« Sacrificio : diritti non ancora scaduti verso la cassa pensione FFS fr. 6 391
pensione INSAI capitalizzata » 15 292
Imposta : stipendio e carovita FFS ; pensione e carovita INSAI ; deduzione per la suocera non ammessa. »

Il contribuente, controllore dei veicoli presso le FFS (le quali lo avevano riammesso al loro servizio dopo un infortunio professionale che gli aveva costato la perdita d'un braccio), inoltrò reclamo, adducendo che la rendita INSAI gli è dedotta totalmente dallo stipendio corrispostogli dalle FFS, cosicchè non può essere capitalizzata ai fini del nuovo sacrificio per la difesa nazionale.

Con decisione 28 luglio 1947 la Commissione di tassazione di Bellinzona respinse il reclamo per i seguenti motivi :

« Il valore di diritti su rendite o pensioni garantite per tutta la vita, viene stabilito a seconda dell'età del contribuente ed imposto a tenore dell'art. 26 SDN. »

G. insorse davanti alla Commissione cantonale di ricorso, producendo una dichiarazione di stipendio delle FFS, secondo cui « lo stipendio del signor G., commesso di stazione, si eleva a quanto segue :

Stipendio totale	fr. 6400
dedotta rendita per infortunio INSAI	» 2184
Stipendio totale a carico FFS	fr. 4216 »

Il ricorrente cita inoltre la cifra 19 della prescrizione generale di servizio N° 58 delle FFS.

Con decisione 24 marzo 1948 la Commissione cantonale di ricorso respinse il gravame, poichè « secondo l'art. 26

del decreto SDN, la rendita che il ricorrente riceve dall'INSAI dev'essere capitalizzata. »

B. — Tempestivamente G. ha deferito questa decisione alla Camera di diritto amministrativo del Tribunale federale, adducendo che l'art. 26 citato dalla seconda giurisdizione cantonale è previsto dal decreto 19 luglio 1940, il quale però non vale più agli effetti del nuovo sacrificio per la difesa nazionale che è disciplinato dal decreto 20 novembre 1942, il cui art. 5 elimina dalla capitalizzazione le rendite fissate in conseguenza d'infortunio e relativa invalidità permanente parziale o totale.

La Commissione cantonale di ricorso ha proposto il rigetto del gravame ; l'Amministrazione federale delle contribuzioni ne ha invece chiesto l'accoglimento.

Considerando in diritto :

A torto la Commissione cantonale di ricorso sostiene nella sua risposta al gravame di diritto amministrativo che le prestazioni complessive ricevute dal G. rappresentino unicamente il suo stipendio. Giusta l'art. 19 dell'Ordine generale di servizio N° 58 delle FFS, la rendita d'infortunio è dedotta dallo stipendio. D'altra parte, essa è pagata all'infortunato dall'INSAI e non dalle FFS.

Si deve adunque ritenere che la sostanza di fr. 21.600,—, su cui il G. è stato imposto dalle giurisdizioni cantonali, comprende la somma di fr. 6391 per i suoi diritti non scaduti verso la cassa pensioni delle FFS e l'ammontare di fr. 15.292,— risultante dalla capitalizzazione della rendita d'infortunio di fr. 2184 versatagli annualmente dall'INSAI.

La rendita di fr. 2184,— è corrisposta al contribuente per la perdita d'un braccio in seguito ad infortunio professionale (art. 77 cp. 2 LAMI). Si tratta indubbiamente d'una rendita vitalizia fondata su un'assicurazione contro gli infortuni e come tale non soggiace al nuovo sacrificio per la difesa nazionale in virtù dell'art. 5 del DSN II, il quale del resto sancisce, per quanto concerne questo

punto, lo stesso ordinamento che prevedeva l'art. 14 cp. 2 DSN I. È di meridiana evidenza che l'art. 11 DSN II (la Commissione cantonale di ricorso ha citato per isvista l'art. 26 DSN I) disciplina soltanto il calcolo del valore d'una rendita vitalizia, *sempre che essa sia soggetta al sacrificio in virtù dell'art. 5 cp. 1 DSN II.*

Il Tribunale federale pronuncia :

Il ricorso è accolto. Di conseguenza, la decisione querelata è annullata e il ricorrente è esente dal nuovo sacrificio per la difesa nazionale.

58. Auszug aus dem Urteil vom 13. Juli 1948 i. S. Gesellschaft für Arbeiterwohnungs-Fürsorge in St. Gallen und Umgebung gegen Steuer-Rekurskommission des Kantons St. Gallen.

Wehropfer : Eine Gesellschaft für gemeinnützigen Wohnungsbau, deren Gesellschaftskapital bis zu 4 ½ % verzinst und aus den Erträgen des Betriebes zurückbezahlt wird, erfüllt die Voraussetzungen für eine Befreiung wegen Gemeinnützigkeit nicht.

Sacrifice de défense nationale : Une société d'utilité publique ayant pour but la construction de logements, mais dont le capital social est renté par le service d'un intérêt annuel de 4 ½ % prélevé sur le produit de l'exploitation, ne remplit pas les conditions prévues pour l'exonération accordée aux corporations et établissements ayant un but de pure utilité publique.

Sacrificio per la difesa nazionale : Una società di pubblica utilità che ha per iscopo la costruzione di alloggi, ma il cui capitale frutta l'interesse annuo del 4 ½ % prelevato sul prodotto dell'esercizio, non soddisfa alle condizioni previste per l'esenzione di corporazioni e istituti d'utilità pubblica.

A. — Die Gesellschaft für Arbeiterwohnungs-Fürsorge ist im Jahre 1903 auf Initiative der Gemeinnützigen Gesellschaft der Stadt St. Gallen als Genossenschaft errichtet worden, um dem damals zufolge Hochkonjunktur in der Industrie eingetretenen Mangel an Arbeiterwohnungen zu begegnen und allgemein zur Sanierung der Wohnverhältnisse minderbemittelter Bevölkerungskreise in St. Gallen und Umgebung beizutragen. Nach den in dem

hier massgebenden Zeitpunkt geltenden Statuten vom 1. Dezember 1924 (§ 2) setzt sie sich zum Zweck, « durch Erstellung oder Erwerbung von Häusern und Abgabe billiger und gesunder Wohnungen die Wohnungssorgen der unbemittelten Bevölkerung nach Möglichkeit zu mildern. Solange die Gesellschaft besteht, sind die zu diesem Zwecke gebauten oder erworbenen Häuser unverkäuflich und dürfen ihrer Bestimmung niemals entfremdet werden ». Mitglieder sind die Eigentümer von Anteilscheinen (§ 31). Diese sind unkündbar und werden nur im Falle der Liquidation oder im Wege der in den Statuten näher geordneten Kapitalherabsetzung zurückbezahlt, höchstens zum Nominalwert (§§ 5 und 19); sie werden, soweit die Jahresergebnisse dies zulassen, bis zu 4 ½ % verzinst (§ 15). (In den ursprünglichen Statuten war der zulässige Höchstzins auf 3 ½ % festgesetzt.) Im Falle der Liquidation der Gesellschaft fällt das nach Rückzahlung des Anteilscheinkapitals verbleibende Vermögen an die Politische Gemeinde St. Gallen, wobei seine ursprüngliche Bestimmung zu wahren ist (§ 19, Abs. 1).

Das Grundkapital war ursprünglich zu rund $\frac{2}{3}$ von der Politischen Gemeinde, von der Ortsbürgergemeinde und vom Kaufmännischen Direktorium St. Gallen, zu rund $\frac{1}{3}$ von den an den Bauten beteiligten Bauunternehmern und von den Lieferanten von Baumaterialien aufgebracht worden. Durch Auslosung und Rückkauf von Anteilscheinen ist es bis Ende 1941 erheblich herabgesetzt worden. Es befindet sich nunmehr im wesentlichen in den Händen der drei erwähnten Korporationen; die Beteiligung privater Hand ist auf einen praktisch verschwindenden Betrag zurückgegangen. Die Gesellschaft hatte im Hagenbuch (St. Fiden) 20 Wohnhäuser mit 124 Wohnungen erstellt. Im Jahre 1945 hat sie mit Unterstützung der Politischen Gemeinde St. Gallen und unter Inanspruchnahme der Subventionen für Arbeitsbeschaffung weitere drei Wohnblöcke mit 36 Wohnungen errichtet (Kolonie Buchwald).